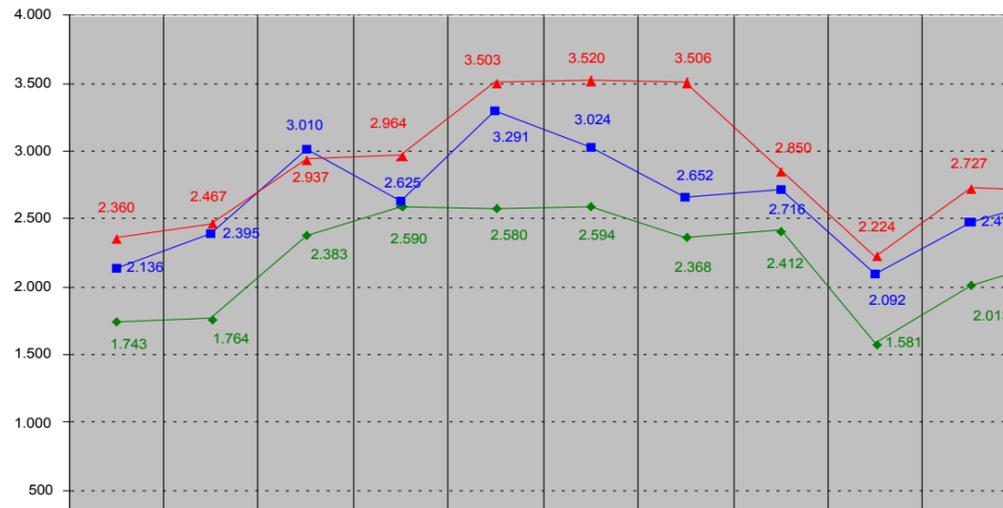


Grafico mensa Caritas Diocesana



Il *Rapporto sulle povertà 2010* racchiude diversi punti di vista, una sinergia di Enti e persone impegnate nella lotta alla povertà. Oltre alla Caritas diocesana e alle Caritas parrocchiali ed interparrocchiali, sono esposti dati e relazioni di altre realtà territoriali:

**Opera S. Antonio** (Mensa dei frati cappuccini), nel 2010 ha incontrato **1.692** persone in **aumento: rumeni (+3%) e ucraine (+6,4%)**. Su un **campione di 716 persone** che hanno fatto accesso alla Mensa: il 62% si è rivolto nel 2010 anche alla Caritas diocesana, il 21% si era rivolto alla Caritas diocesana in passato, il 17% ha fatto riferimento solo alla Mensa dei frati.

**Capanna di Betlemme** dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, ha accolto **758** persone per 13.391 notti, **143 in più** rispetto al 2009. In aumento: **gli italiani (200 persone)**, tutti in cerca di lavoro, l'82% sono uomini. Prevalentemente soli: celibi, separati o divorziati; **i rumeni (167 persone)** e **i marocchini (73 persone)**.

**Gravi le situazioni di persone senza dimora con problemi di salute**, per loro i giorni di accoglienza sono ovviamente maggiori, richiedono più cure e attenzioni, a volte si ospitano persone appena uscite dall'ospedale, che hanno subito interventi e che verrebbero dimesse in mezzo alla strada perché prive di casa. Urge affrontare il problema della correlazione tra sanità e povertà. È necessario dare e rispettare la dignità umana.

**Ass. Banco di solidarietà onlus**, ha portato 2.712 pacchi a domicilio per 214 famiglie, pari a 546 persone, 355 adulti e 191 minori.

**I Centri Aiuto Vita** (di Rimini, Riccione, Cattolica, Bellaria e S.Mauro, più gli stessi servizi svolti nelle parrocchie di Coriano e Morciano), hanno seguito in totale 581 donne in difficoltà.

**Centro per le Famiglie**, hanno incontrato 3.715 famiglie allo sportello informativo, aumento, a partire dal 2009, di: consulenze per la coppia, orientamento legale, mediazione familiare

**Sportello Sociale del Comune di Rimini**, ha incontrato 1.621 persone, per un totale di 1.999 colloqui. Le problematiche maggiormente presentate dalla fascia adulta sono lavoro e casa, su 333 richieste di contributi economici sono intervenuti per 30 persone con contributi una tantum pari complessivamente a 22.000 euro, in quanto sportello orientativo, che non fa prese in carico.

**Sportello sociale del Comune di Santarcangelo di Romagna**, 98 utenti, per la maggior parte italiani. Bisogni emergenti: reddito insufficiente, difficoltà nel mantenere l'abitazione (caro affitti, sfratti), ricerca di posti di lavoro. In totale hanno erogato 7.500 euro attraverso contributi una tantum.

**Enaip-Fondazione Centro Zavatta**, ha seguito 129 persone con varie tipologie di disagio e attraverso diversi progetti, in totale è riuscita ad effettuare 47 assunzioni.

**Acli Colf**, si sono rivolte **908 persone** in cerca di lavoro, sono stati attivati circa **682 colloqui** tra lavoratrici e famiglie, che hanno consentito di concludere **255 nuovi rapporti di lavoro**.

**Nel Rapporto sulle Povertà 2010 è possibile trovare tutti i dati, le riflessioni e gli approfondimenti in maniera ampia e organica. Per averlo basta rivolgersi alla Caritas diocesana in Via Madonna della Scala 7, a Rimini, tel. 0541 26040, visitare il sito [www.caritas.rimini.it](http://www.caritas.rimini.it) o scrivere a [osservatorio@caritas.rimini.it](mailto:osservatorio@caritas.rimini.it).**



**PER DONAZIONI E OFFERTE:**

**Offerte detraibili fiscalmente:**

Erogazioni liberali onlus a favore di Associazione 'Madonna della carità' effettuate con bonifico e con assegno.

• CODICE IBAN ASSOCIAZIONE 'Madonna della carità':

IT 62 K 06285 24229 CC0023951506 presso Carim, filiale Matteotti

**Offerte non detraibili fiscalmente:**

C/c postale n. 13243472 intestato alla Caritas diocesana Rimini

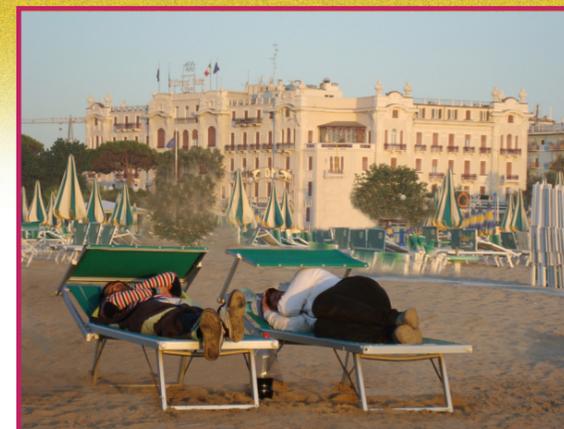
CODICE IBAN CARITAS: IT 24 I 06285 24229 CC0027459084 presso Carim, filiale Matteotti conto Caritas

**CARITAS DIOCESANA RIMINI**



**OSSERVATORIO DELLE POVERTÀ E DELLE RISORSE**

**SINTESI: RAPPORTO SULLE POVERTÀ 2010**



**anno della lotta alla povertà e all'esclusione sociale**

*Quasi 84 milioni di cittadini europei sono esposti a rischio povertà, e vivono nell'insicurezza e nella mancanza di quanto la maggior parte dei cittadini dà usualmente per scontato. L'Unione europea ha quindi intrapreso un'azione coordinata con i propri Stati membri per fare del 2010 l'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale.*

Anche Rimini ha aderito alla campagna europea e sono diversi i soggetti che hanno partecipato a questa lotta: Provincia, Comune, Scuole di ogni ordine e grado (2.000 gli alunni che hanno partecipato al concorso "La scuola azzera la povertà"), Associazioni, Cooperative, la Caritas diocesana e tutte le Caritas parrocchiali ed interparrocchiali.

Il *Rapporto sulle povertà 2010* raccoglie i frutti delle diverse azioni svolte su tutto il territorio, azioni iniziate da anni, ma che nel 2010 si sono intensificate, anche perché, con la crisi economica, sono notevolmente aumentate le persone in stato di disagio. **Da 4.880 contate dai Centri di Ascolto delle Caritas di tutta la diocesi nel 2009, siamo arrivati a 6.130.** Senza contare tutte quelle persone che hanno chiesto aiuto in modo informale ai parroci e non sono state quindi registrate dai Centri di Ascolto e quelle che non hanno avuto il coraggio di chiedere aiuto a nessun tipo di ente o associazione.

Su 6.130 sono **1.237 gli italiani**, 150 in più rispetto al 2009. **586 sono riminesi**, i rimanenti provengono per il 6,4% dalla Lombardia, per il 5,7% dalla Puglia e per il 5,2% dalla Campania.

Il 38,6% degli italiani è celibe/nubile, il 25,5% separato

o divorziato, il 21,4% coniugato e il 7,8% vedovo. Se si considerano i dati assoluti e i valori percentuali dei singoli Centri di Ascolto, quelli che hanno incontrato il maggior numero di italiani sono: Caritas diocesana (661, pari al 26,2%), Riccione (211, pari al 20,8%), Cattolica (172, pari al 21,6%), Morciano (75, pari al 22,9%) e Santarcangelo (64, pari al 26,9%).

Gli **stranieri** sono **4.893**, pari all'80%. Appartengono a ottanta nazionalità diverse, ma quelle prevalenti sono: Romania, Ucraina e Marocco.

**I rumeni** sono 1.142: aumentano del 2,8%, raggiungendo il 18,6%. L'aumento si è riscontrato in particolar modo nei CdA presenti nella zona costiera (da Bellaria a Cattolica), questo, in parte, è da attribuire alla loro propensione al lavoro nel settore turistico. Tra gli altri settori d'impiego dove i rumeni sono maggiormente impegnati abbiamo l'edilizia e la cura degli anziani. Il 46,2% dei rumeni è coniugato e in numerosi casi sono immigrati entrambi i coniugi; molto spesso i bambini vengono affidati ai parenti rimasti in patria, ma non mancano i casi di immigrazione dell'intero nucleo familiare.

Dall'**Ucraina** (134 persone in più rispetto al 2009); riscontriamo un'immigrazione al femminile: su 828 persone, 717 sono donne, nel 60% dei casi hanno tra i 45 e i 64 anni, si tratta quindi di donne non più giovani, venute in Italia per collaborare all'economia delle famiglie dei propri figli rimasti in patria. Nel 46% dei casi sono coniugate e il 19% sono vedove. I CdA che hanno incontrato il maggior numero di ucraini (sia per quel

che riguarda il valore assoluto, che percentuale) sono: Caritas diocesana (285, pari all'11,3%), Cattolica (176, pari al 22,1%), Bellariva-Rivazzurra (49, pari al 29,9%) e S.Giovanni in Marignano (35, pari al 24,5%).

I **marocchini** sono 758, pari al 12,4%, lo 0,8% in più rispetto al 2009. Si tratta, nella maggior parte dei casi, di marocchini presenti in Italia da molti anni, infatti solo l'8% è privo del Permesso di soggiorno. Il 61% è di sesso maschile, ma aumentano le donne, questo perché molti sono i nuclei familiari marocchini presenti in Italia. Sono il 42,3% coloro che hanno dichiarato di abitare con la propria famiglia in Italia e il 54,7% dei marocchini è coniugato. Con la perdita del lavoro da parte dei mariti, le donne marocchine si sono messe alla ricerca di un'occupazione, per contribuire al mantenimento della famiglia. I CdA che hanno incontrato il maggior numero di marocchini sono: Caritas diocesana (260, pari al 10,3%), Riccione (130, pari al 12,8%), Villa Verucchio (73, pari al 42,2%), Savignano (70, pari al 41,7%) e Coriano (39, pari al 44,8%).

Essere poveri non vuol dire semplicemente non avere possibilità economiche, la povertà acquista oggi sempre più volti. Le persone che si sono rivolte ai CdA hanno segnalato disagi in diversi aspetti della propria vita, lavoro e casa sono sicuramente quelli primari, ma non sono i soli; a questi si aggiungono: problemi familiari, culturali, legislativi, relazionali, sanitari, dipendenze, giudiziari, handicap fisici e mentali.

- Il **problema del reddito** è correlato al fattore **occupazionale**: non solo è difficile trovare un lavoro, ma anche avere un contratto adeguato, un salario sufficiente per vivere, delle garanzie per il futuro. Su 6.130 persone, sono circa il 77% quelle che si sono dichiarate disoccupate, questo implica che il problema non è solo la disoccupazione. Diminuisce il numero dei rinnovi di contratto a tempo indeterminato, mentre aumentano i contratti "a chiamata", contratti che non permettono alla persona di pianificare il proprio futuro e tanto meno la propria quotidianità. Inoltre, ai CdA, sono emerse diverse situazioni in cui uno dei due coniugi ha un lavoro saltuario, privo di contratto (imbianchini, muratori, addetti alle pulizie).
- Le **problematiche abitative** sono state segnalate sia da persone che vivono prive di abitazione o in uno stato di situazione abitativa precaria (il 37,5% del totale delle persone ascoltate), sia da coloro che hanno un'abitazione (46,6%), ma questa è inadeguata a causa dei costi di affitto troppo elevati e dell'impossibilità nel sostenere economicamente lavori di manutenzione. Inoltre sono aumentati i casi, segnalati dai CdA della zona costiera, di famiglie che hanno dichiarato di vivere in residence: strutture in cui la permanenza estiva sarebbe accessibile solo con un elevato aumento di spese d'affitto.
- I **problemi familiari** incidono sempre più pesantemente sulla povertà. La famiglia è un forte sostegno per la persona, sia a livello psichico/morale, che materiale. Quando la famiglia viene a mancare, crollano le sicurezze. Con "mancanza di famiglia" s'intendono sia i casi di separati e divorziati (il 14% degli utenti), sia quei casi in cui la persona perde il supporto da parte della famiglia, in aumento i casi dichiarati di

situazioni conflittuali con i parenti o di vero e proprio abbandono del nucleo familiare. Crescono anche i casi di famiglie con minori a carico che non riescono ad arrivare a fine mese. Come si può notare dal focus realizzato dalla Caritas diocesana (pag. 16) e dai dati dell'Ass. Famiglie Insieme (pag. 33).

- I **problemi d'istruzione** mettono in evidenza il numero di chi è arrivato in Italia da poco e ancora non conosce la lingua (l'8,3% degli immigrati che si sono rivolti alle Caritas). A questi problemi sono correlati quelli relativi all'**immigrazione**. Tra questi il principale è la mancanza del Permesso di soggiorno (il 13,8% degli immigrati che si sono rivolti alle Caritas), trend riscontrato in netta diminuzione negli ultimi due anni.
- Le situazioni di povertà derivanti da **problemi di salute** sono aumentate già a partire dal 2009, rappresentano il 5,3%. Tra le persone che ci hanno segnalato questo disagio c'è chi è malato e non riesce ad acquistare medicinali, chi non ha un medico di base perché privo di residenza o di un Permesso di soggiorno. Altri sono vittime di incidenti stradali o sul lavoro, queste persone si ritrovano prive di occupazione e impossibilitate nel trovarne una nuova, date le condizioni fisiche. In altri casi i problemi di salute non riguardano direttamente la persona in ascolto, ma un suo familiare.
- I **problemi di dipendenza** (il 2,6% dichiarati) presentano diverse sfaccettature: alcuni si rivolgono ai CdA per poter avere un aiuto per entrare in qualche comunità, o per sapere come poter accedere ai vari servizi sul territorio; altri perché, usciti da comunità terapeutiche, cercano di ricostruirsi una vita, ma con grandi difficoltà perché, molto spesso, hanno perso tutto: soldi, famiglia, amici, lavoro. Tra le dipendenze maggiormente riscontrate si hanno quelle legate all'alcool e al tabacco, ma non mancano persone con dipendenze da stupefacenti e farmaci, in aumento anche persone con dipendenza da gioco. Chi soffre di problemi di dipendenze fatica nel trovare un'occupazione stabile.
- I **problemi di detenzione e giustizia** sono stabili a livello percentuale, ma in aumento per quel che riguarda il valore assoluto (20 persone in più). Principalmente si tratta di persone che hanno già scontato la pena, sono uscite dal carcere o agli arresti domiciliari. Entrare nel mondo del lavoro è sempre più difficile: la società fatica a riammetterli come lavoratori, considerandoli persone inadeguate e poco affidabili, inoltre alcuni hanno superato i quarant'anni e hanno pochissima esperienza lavorativa alle spalle.
- Cresce anche il numero delle persone con **problemi di disabilità o di handicap** (24 persone in più). Con la crisi economica le aziende che avevano assunto personale con disabilità, non sempre sono state in grado di mantenere questi rapporti lavorativi che richiedono più impegno e attenzione a scapito, a volte, di una minor resa. Nel 2010 sono stati fatti tagli nell'ambito dell'assistenza a persone affette da disabilità, quindi le famiglie economicamente hanno incontrato maggiori difficoltà.

## LE RISPOSTE DI TUTTI I CENTRI DI ASCOLTO DELLA DIOCESI

Interventi	2010		2009			
	Persone	% sul tot. degli utenti	Interventi	Persone	% sul tot. degli utenti	Interventi
Ascolto	6.130	100,0	12.883	4.880	100,0	8.528
Vitto	4.876	79,5	41.448	3.105	63,6	36.617
Indumenti	2.893	47,2	8.229	2.227	45,6	6.128
Docce	878	14,3	3.516	783	16,0	2.531
Alloggio	784	12,8	8.817	621	12,7	7.296
<b>Totale</b>	<b>15.871</b>	<b>259</b>	<b>76.191</b>	<b>10.230</b>	<b>210</b>	<b>61.597</b>

In forte crescita la richiesta di alimenti: questo è un grave segnale che le persone e le famiglie non riescono a provvedere ai beni di prima necessità e devono quindi ricorrere alla carità. Così come per la distribuzione dei vestiti, in aumento rispetto al 2009. Alimenti e indumenti sono spesso offerti da parte di parrocchiani, si intessono reti di solidarietà.

## LE RISPOSTE DEL CENTRO DI ASCOLTO E DELLA CARITAS DIOCESANA

INTERVENTI	2010	2009	2008	note
<b>Ascolti</b>	<b>5.246</b> a 2.523 persone	<b>2.555</b> a 2.417 persone	<b>1.907</b>	Attraverso un ascolto approfondito è possibile comprendere i veri bisogni delle persone e riuscire a dare risposte adeguate
<b>Pacchi viveri</b>	<b>1.750</b> a 461 persone	<b>1.257</b>	<b>1.629</b>	I pacchi viveri vengono dati a chi ha casa sul territorio, molte vengono inviate alla propria parrocchia di appartenenza, se effettua il servizio viveri.
<b>Docce</b>	<b>2.691</b> a 747 persone	<b>2.655</b> a 762 persone	<b>2.371</b>	
<b>Indumenti</b>	<b>1.869</b> a 761 persone	<b>2.014</b> a 819 persone	<b>1.630</b>	
<b>Pasti totali</b>	<b>73.953</b>	<b>66.452</b>	<b>53.775</b>	
Di cui: Pranzi I turno	34.460	31.596	26.396	È possibile accedere alla mensa solo dopo aver fatto il colloquio al Centro di Ascolto
Giro Nonni	10.977	8.831	6.891	Ogni giorno viene consegnato un pasto caldo a domicilio a una trentina di anziani.
Forze dell'ordine	1.427	1.570	1.724	pasti per persone fermate dalle forze dell'ordine
Centro Educativo	2.418	958	560	pasti per i bambini che vengono al Centro educativo
<b>Alloggio 1° accoglienza</b>	<b>792</b> per 8.425 notti	<b>522</b> per 6.581 notti	<b>504</b> per 5.388notti	Nel 2010 sono comprese 215 persone che hanno dormito per 1.836 notti grazie al progetto "stazione sicura"
<b>Alloggio per Seconda Accoglienza</b>	<b>50</b> per 5.536 notti	<b>46</b> Per 7.743 notti	<b>24</b> Per 3.210notti	All'interno della Seconda Accoglienza sono presenti anche le persone del progetto Sprar
<b>Ass. Famiglie Insieme</b>	<b>370 famiglie</b> per € 465.226	<b>327 famiglie</b> Per € 389.918	<b>195 famiglie</b> Per € 273.242	L'Ass. Famiglie Insieme eroga prestiti a famiglie residenti in difficoltà.